

Sant'AQUILINO, sacerdote e martire

29 gennaio

nella basilica di San Lorenzo Maggiore

La morte del sacerdote Aquilino, ucciso innocente a immagine dell'Agnello immacolato, s'inserisce nei cruenti contrasti ecclesiali sviluppatisi nel corso del sec. XI. La tradizione agiografica lo indica proveniente dalla Germania e venuto a Milano per venerare il sepolcro di sant'Ambrogio e predicare in fedeltà alla sua dottrina. I contrasti suscitati dalla sua parola spinsero i suoi oppositori a procurarne violentemente la morte. Il suo corpo, portato dai fedeli nella basilica di San Lorenzo, fu inumato con onore nell'antico mausoleo imperiale, conosciuto come cappella di San Genesio. Il suo ritrovamento dopo diversi secoli suscitò una fervida venerazione, che trovò ratifica il 28 giugno 1469 in una bolla di papa Paolo II. In particolare gli scaricatori lo elessero quale loro patrono. Dopo una prima traslazione in un apposito sarcofago di marmo nel 1581 ad opera di san Carlo Borromeo, nel 1697 il corpo di sant'Aquilino trovò definitiva sistemazione in una splendida urna d'argento e cristallo collocata sopra l'altare, nella cappella che un tempo aveva accolto la primitiva sepoltura del santo e che in seguito da lui prese nome.